

Ciascuna delle tre potenze si prese la parte sceltasi, giusta il trattato di divisione segnato a Pietroburgo, il 17 febbrajo 1772. Federico-Guglielmo non avea ristato di negoziare per condurre le cose a quel punto, nell'atto stesso che sciorinava le più belle massime filosofiche nelle sue opere e nelle sue lettere. Osserva uno scrittore tedesco, che le prime dichiarazioni di Federico, rapporto alla divisione della Polonia, rispettavano ancora le convenienze, ma le ultime non erano degne di un re (1).

Eguualmente futili furono i ragionamenti posti in campo dalle altre due potenze; e giacchè squadernavasi la storia per giustificare i conquisti che voleasi fare, i Polacchi erano a portata di opporvi argomenti di altra concludenza. Provarono essi che gli antichi cavalieri dell'ordine Teutonico, dopo aver soggiogato la Prussia, aveano ceduto i loro diritti alla Polonia, di guisa che la casa elettorale di Brandeburgo non era stata in sulle prime se non un feudo della Polonia, e che se la Prussia nel 1656 era stata prosciolta da' suoi diritti di vassalla, essa erasi almeno che sia obbligata a fornir truppe ai Polacchi in tutte le loro guerre. Da questi fatti la Polonia avrebbe potuto trarre conclusioni simili a quelle del manifesto prussiano: nol fece però, non avendone forze bastanti. L'assemblea senatoria limitossi a protestare e ad appellare alle tre potenze dividenti i trattati con cui tutte e tre eransi formalmente obbligate di conservare l'integrità della repubblica polacca. Vi fu risposto con manifesti, memorie e proclamazioni, nell'atto stesso che nell'interno della Polonia facevasi marciar truppe.

Federico vietò ai senatori dei distretti polacchi occupati dalle sue milizie di recarsi a Varsavia, sotto pena della confisca dei loro beni; e Benoît, suo ministro in Polonia, presentò una nota diplomatica per impedire la riunione del consiglio convocato dal re Stanislao-Augusto. Egli sollecitò la dieta di soscrivere allo smembramento della patria, e le fece intendere che, nel caso di ritardo, si farebbe senza della sua sanzione. Ebbe in seguito minuziose discussioni sui limiti di ciascuna parte; dal lato della Prussia vi ebbe un vivissimo scontro tra Polacchi e Prussiani, essendo rimasti

(1) Storia della Prussia dopo la pace ec.